Bimestre ottobre/novembre

2024

A cura del Coordinamento Donne Fisac CGIL Brescia

Banconote

Notizie di rilievo:

- Naturale o culturale?
- Patriarcato ed altri difetti
- Ricordare le vittime

Naturale o culturale?

Sentiamo spesso parlare di argomenti complessi in maniera iper semplificata, ci districhiamo tra riferimenti alla natura, alla biologia, alle relazioni con termini afferenti alla natura come unica e sola referente della normalità delle relazioni sociali, familiari e sessuali.

È davvero tutto così facile? Può essere tutto ridotto ad uno schemino dove ciò che è considerato naturale perché appartenente alla maggioranza della popolazione è bene e tutto il resto invece non lo è?

Questo mese abbiamo visto l'istituzione del REATO UNIVERSALE della GESTAZIONE PER ALTRI.

Facciamo una premessa: i reati universali (link all'articolo di Amnesty International) sono di una gravità assoluta come la tortura, il genocidio, la riduzione in schiavitù e i crimini contro l'umanità, e sono considerati tali dalla comunità internazionale nel suo complesso.

Quindi in termini giuridico-legali possiamo riscontrare qualche problematica e non è la prima volta che vengono promulgate negli ultimi due anni leggi inapplicabili, propagandistiche e lesive sia della dignità personale che delle leggi di altri paesi.

L'obiettivo sembra essere colpire le Famiglie Arcobaleno, colpevoli di non rispettare il binomio sacro uomo/donna o maschio/femmina, ne risultano però impattate anche tutte quelle coppie nelle quali per ragioni fisiche e patologiche la donna non è in grado di portare a termine naturalmente una gravidanza e che per diventare madri hanno come sola alternativa all'adozione la gestazione per altri.

Questa legge si innesta esattamente nel contesto della naturalità come risposta a qualsiasi quesito, quindi se è naturale è giusto, se non è naturale no.

Sarà il caso di fare qualche esempio pratico...

Il DNA viene spesso utilizzato per giustificare presunte caratteristiche appartenenti al genere maschile o a quello femminile.

Ne deriva che gli uomini abbiano più testosterone, siano fisicamente più forti e quindi naturalmente più aggressivi. La conseguenza è che la colpa non è del maschio bensì del DNA.

Peccato solo che il DNA sia un insieme di filamenti e cellule che nulla hanno a che vedere con il comportamento di nessuno, ognuno di noi ha probabilmente all'interno del proprio codice genetico differenti caratteristiche, alcuni di noi saranno più vicini ai Bonobo, altri ai Gorilla, altri ai Babbuini, e alla fine l'infanticidio o lo stupro sono naturali, ma siamo certi di non avere scelte alternative? (link all'articolo per approfondire).

Patriarcato ed altri difetti...

Le ideologie utilizzano da sempre la schermatura del "naturale" per imporre le proprie ragioni culturali.

Peccato solo che la cultura sia un'invenzione umana, ovvero ciò che diviene cultura è il frutto di dominazioni, migrazioni, conquiste di nuovi territori e scoperte di nuovi paesi.

Basti guardare alla cucina Italiana, la vera cucina Italiana, gli spaghetti con il pomodoro per dirne una, beh lo spaghetto pare nasca in Cina e che il pomodoro ce lo abbia portato Cristoforo Colombo dalle Americhe insieme al cacao, alle patate, le mandorle le portarono i romani dalla Grecia e dall'Asia, i cachi vengono dall'Oriente insieme alla cannella e ad altri prodotti.

Insomma bella l'Italianità ma alla fine, che cos'è e che caratteristiche ha?

Ricordare le vittime.

Andiamo anche in questo 2024 verso la ricorrenza del 25 novembre “La Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne”, ci arriviamo con numeri che come sempre deludono le aspettative, ci arriviamo con stuoli di opinionisti dell’ultima ora che operano distinguo tra omicidi e femminicidi, con delitti che riguardano giovanissime donne che pagano lo scotto del possesso e del rifiuto della propria indipendenza o quello semplicemente dell’essere donne.

Mentre si apre il processo all’assassino di Giulia Cecchettin si verifica il solito spettacolo, ci si concentra sul carnefice e si uccide una seconda volta la donna, la vittima di un sistema che non è quello del singolo mostro.

È troppo comodo accusare il singolo di avere un problema perché qui il vero problema è culturale e risiede nella considerazione della donna come oggetto, come proprietà, come sottomessa o debole, come secondaria o in secondo piano, come esecutrice del desiderio maschile, sia esso potere, sesso o controllo.

Il male della nostra società risiede anche in questo, nel credere che relegare le donne ad un ruolo secondario garantisca il proseguo della nostra cultura, sia garante della famiglia e del buon nome della nostra società.

Siamo disposti a tutto per garantire queste solide basi culturali, anche a negare le responsabilità insite nei cattivi costumi che ci trasciniamo dietro, dai colori per le bambine, ai giocattoli per i bambini, ai ruoli che insegniamo loro fin dalla prima infanzia, frustrando le loro identità e i loro sogni, intrappolandoli in una società binaria nella quale troppo spesso non si riconoscono.

Lo facciamo strappando loro il futuro, criminalizzando i rave, rendendo illegale il dissenso pacifico, apostrofandoli come “ecoterroristi”, consigliando alle ragazze di non uscire tardi la sera, di non bere un cocktail, di non aspettare l’autobus alle 20:00 in un paesino ascoltando la musica con le cuffie alle orecchie.

Questo è il futuro al quale li releghiamo insegnando loro anche che le donne meritano di essere trattate come merce, come proprietà e di disporre a piacimento delle loro vite.

Link alla definizione di Femminicidio dal vocabolario Treccani.

Link al sito unipd-centrodirittiumani per approfondire le cause sottostanti i femminicidi.

“Nessuno che impari a pensare può tornare a obbedire come faceva prima, non per spirito ribelle, ma per l’abitudine ormai acquisita di mettere in dubbio ed esaminare ogni cosa.”

Hannah Arendt

COORDINAMENTO DONNE FISAC CGIL BRESCIA